

OSSERVATORIO NORD EST

Come si informa il Nord Est

Il Gazzettino, 15.06.2010



NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto nei giorni 26-28 aprile 2010. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1030 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Nataschia Porcellato ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

NORD EST, LA TERRA DOVE L'INFORMAZIONE È VALORE DELLA CIVILTÀ

di Adriano Favaro

Lo sanno in pochi, ma Gianpietro Talamini, il bellunese fondatore del giornale che state leggendo, aveva deciso di chiuderlo. Non per difficoltà economiche, crisi o debiti. Per l'esatto contrario: successo; avendo ottenuto quello che cercava dopo la fondazione, cioè eliminare da Venezia alcuni fogli che agivano "con minacce, ricatti, denunce scandalistiche che terrorizzavano la gente, entrando nell'intimità del privato". Lo fecero desistere amici e l'amministratore del Gazzettino che spiegaronò come il successo del foglio "della democrazia veneta" avesse ormai le dimensioni di un'importante impresa. Ci ripensò. L'episodio appartiene a una dimensione ideale e romantica di un'epoca sociale e politica tutta singolare. Talamini aveva cominciato il suo lavoro quasi mezzo secolo dopo il famoso libro di Alexis de Tocqueville su "la democrazia in America". Il francese aveva le idee molto chiare sulla stampa negli Stati Uniti: "Le opinioni che si stabiliscono in America sotto l'impero della libertà di stampa sono spesso più tenaci di quelle che si formano altrove sotto il regime della censura". Al di là del fatto che questa frase possa essere riletta con sapori contemporanei i dati dell'Osservatorio Nordest di questa settimana propongono una radiografia molto importante del sistema nervoso di Veneto e Friuli Venezia Giulia. La cui gente si informa sulla carta stampata quotidiana in percentuale molto alta, al punto che solo il 18 per cento circa si dice totalmente escluso dai giornali. E poiché tutti, ma proprio tutti ormai siamo obbligati a confrontarci con mezzi e strumenti (e linguaggi) molto differenti l'aspetto più interessante dell'indagine è quello legato all'idea che il Nordest si è fatto di "libertà d'informazione".

Vince internet. Che, a nostro parere, si trascina anche e soprattutto l'idea della "libertà d'uso". Vero che il "Pulitzer" - il massimo premio giornalistico dato negli Usa - quest'anno è stato assegnato ad un sito internet (avviato e guidato da esperti giornalisti della carta stampata) e vero come basti verifica ogni tanto per scoprire che internet è spesso "poco affidabile". Il web è libero ma incerto. Perfino uno dei guru della nascita di Wikipedia, per esempio, Umberto Eco, ha dovuto lamentarsi della sua scheda su Wikipedia: "Non è vero - ha spiegato - che sono il primo di 13 fratelli e non è vero che io abbia sposato la figlia di un regista di cinema" (testo ora eliminato).

Particolari, si potrebbe dire anche se errori moltiplicati per milioni di pagine producono una fragilità evidente. Ciononostante resta certo che il 95 per cento dell'informazione che si incontra su internet viene pescato da quella prodotta dalla carta stampata. Un circuito forse poco noto ma che serve ancora di più a rendere chiaro come il concetto di "libertà dell'informazione" sia collegato a quello di facilità d'uso. Basta guardare le mail dei lettori dei giornali online per rendersi conto che – sempre più spesso – nei blog dei lettori circolano figure fornite di furiosa ideologia convinte che la "stampa" nasconda la verità e debba rispondere a poteri politici ed economici. Non è internet il futuro puro dell'informazione, anche a Nordest; bensì un probabile mix di carta, tv radio e web. Ricordando che la BP ha comprato dal motore di ricerca Google i link in modo di non apparire mai per prima nelle ricerche delle parole "disastro" e "petrolio" ma prima dove apparivano , con petrolio, le parole "perdita" e "pulizia" . Informazione più libera in internet?

COSI' IL NORD EST NAVIGA, LEGGE, ASCOLTA E FA ZAPPING

di Natascia Porcellato

Come si informa il Nord Est? Quali sono i media più utilizzati? Secondo i dati raccolti da *Demos* per l'*Osservatorio sul Nord Est* e pubblicati oggi su *Il Gazzettino*, la principale fonte di notizie è la televisione: circa l'80% dei nordestini la utilizza tutti i giorni per tenersi informato. A seguire troviamo la radio (scelta dal 45%), i quotidiani (letti giornalmente dal 35%) e Internet (utilizzato abitualmente da un nordestino su tre). Ed è proprio Internet ad essere considerato il mezzo più libero e indipendente: si esprime in questo senso il 35% degli intervistati, mentre al secondo posto, con il 22%, troviamo la televisione.

Nelle settimane scorse l'informazione e la libertà di informare sono stati al centro di discussioni e dibattiti. Il decreto del governo che limita ai mass media la possibilità di rendere pubbliche le intercettazioni ha suscitato numerose polemiche. Qui non entreremo nel dibattito di stretta attualità ma, alla luce di quanto sta accadendo, i dati che presentiamo oggi appaiono di particolare interesse.

La televisione è il mezzo più usato nel Nord Est: circa l'80% dei nordestini la guarda ogni giorno per avere notizie. Una diffusione così ampia si accompagna a una certa trasversalità, ma alcuni tratti caratterizzanti possono essere individuati. I fruitori maggiori hanno più di 55 anni, sono in possesso di un basso livello di istruzione e, guardando alla condizione socio-professionale, sono casalinghe e pensionati. Dal punto di vista politico, invece, sono soprattutto gli elettori di Pdl, Lega Nord e Udc ad utilizzare la televisione tutti i giorni.

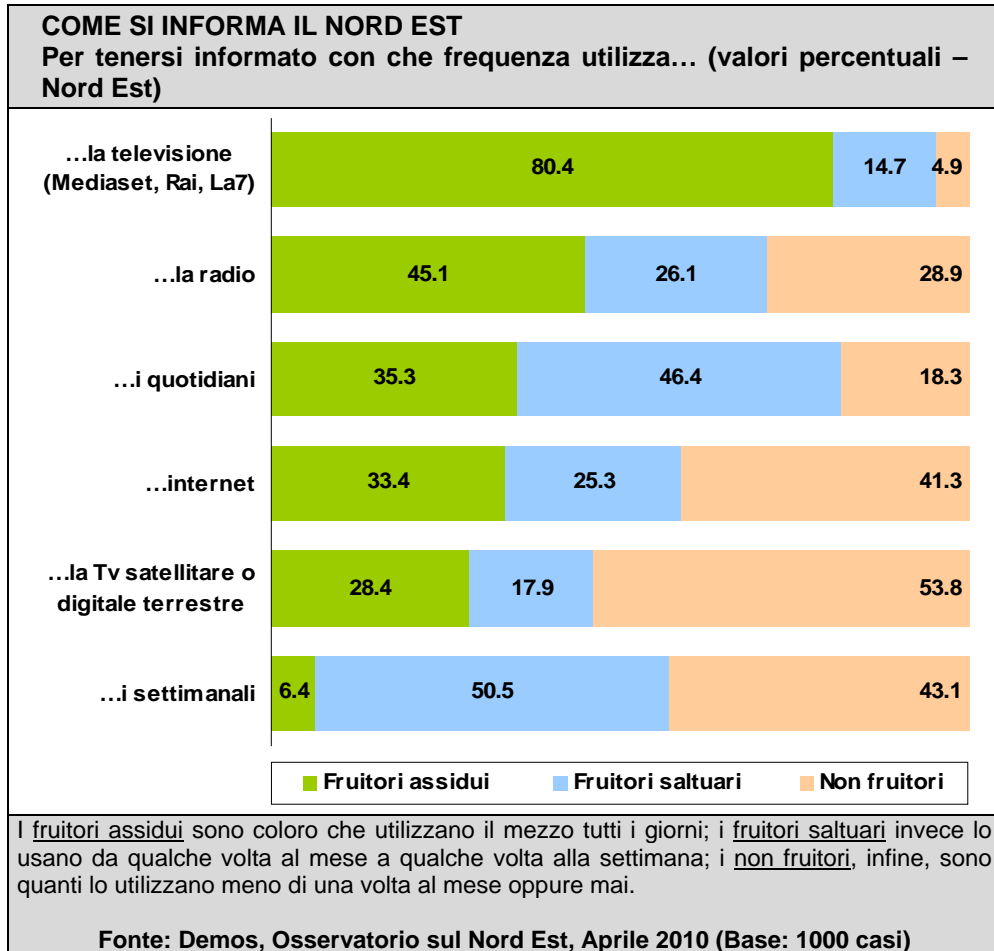
La radio, scelta quotidianamente dal 45% dei nordestini, attira un pubblico diverso. I principali utilizzatori, infatti, sono di età centrale (compresa tra i 35 e i 54 anni) e in possesso di un diploma o una laurea. Le professioni, poi, vedono prevalere impiegati, imprenditori e liberi professionisti, mentre non emergono particolari distinzioni legate all'appartenenza politica.

I quotidiani, invece, vengono consultati tutti i giorni da circa il 35% degli intervistati. I lettori assidui sono soprattutto uomini e di età superiore ai 55 anni. Le categorie maggiormente attratte dalle pagine del giornale sembrano essere i liberi professionisti e i pensionati, mentre dal punto di vista politico sono soprattutto gli elettori del Pd e del Pdl a scegliere i quotidiani.

Internet, infine, è scelto da un nordestino su tre. A “navigare” tutti i giorni per informarsi sono soprattutto gli uomini, le persone con un alto livello di istruzione e di età inferiore ai 44 anni, anche se è tra i giovani con meno di 35 anni che i fruitori assidui superano il 50%. Guardando alla condizione socio-professionale, sono soprattutto impiegati, studenti e liberi professionisti a scegliere la rete mondiale. Dal punto di vista politico, invece, Internet è scelto in misura maggiore dagli elettori di Pd, Idv e partiti della sinistra radicale.

Dove trovare l'informazione più libera e indipendente? Per questa domanda il Nord Est sembra non avere una risposta univoca: il 35% sceglie Internet, mentre è circa un nordestino su cinque a indicare la televisione. Radio e quotidiani raccolgono il 13-14%, mentre la tv satellitare o digitale si ferma al 6%.

Le divisioni in questo caso sembrano ricalcare confini generazionali e politici. A indicare Internet come luogo di libertà sono soprattutto i giovani con meno di 34 anni e i simpatizzanti di Pd, Prc-Pdci e Sinistra Libertà. La televisione, invece, è considerata più indipendente da adulti e anziani, oltre che dagli elettori di Pdl e Lega Nord.



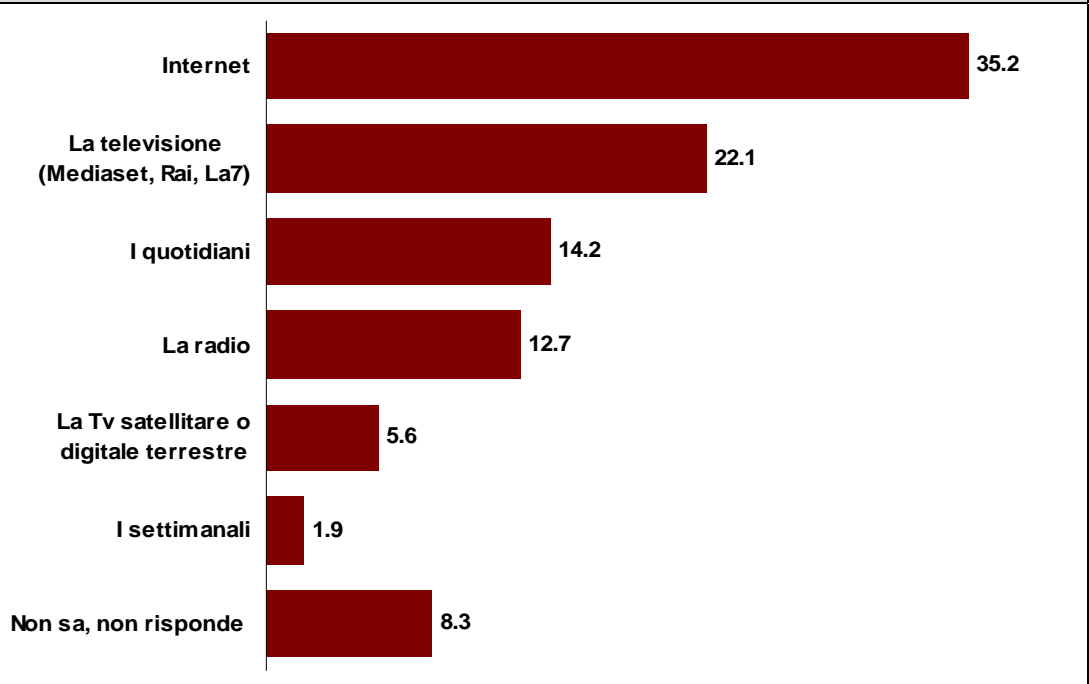
IL PROFILO		Per tenersi informato con che frequenza utilizza... (valori percentuali di quanti sono fruitori assidui in base alle variabili indicate – primi quattro media)			
		Televisione (Mediaset, Rai, La7)	Radio	Quotidiani	Internet
TUTTI – Media Nord Est		80.4	45.1	35.3	33.4
Genere	Uomini	78.4	47.8	43.0	42.1
	Donne	82.2	42.6	28.0	25.2
Classe d'età	15-24 anni	75.8	33.6	16.7	53.1
	25-34 anni	70.3	46.0	33.3	58.4
	35-44 anni	76.1	56.3	26.7	40.9
	45-54 anni	77.6	49.2	38.9	32.3
	55-64 anni	86.1	47.8	42.3	28.7
	65 anni e più	89.9	34.4	49.8	7.6
Livello istruzione	Basso	85.8	33.1	34.9	3.8
	Medio	80.6	44.1	34.1	29.3
	Alto	76.6	54.1	36.8	57.6
Categoria socio-professionale	Operaio	77.4	46.7	31.8	21.2
	Tecnico, impiegato, funzionario	74.9	56.7	37.7	64.7
	Imprenditore, lav. Autonomo	66.8	74.4	25.2	26.8
	Libero professionista	81.2	66.5	40.1	67.4
	Studente	79.5	25.8	18.7	59.6
	Casalinga	86.1	42.5	29.4	10.9
	Disoccupato	67.9	13.3	20.9	30.3
	Pensionato	86.7	40.3	51.4	15.8

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2010 (Base: 1000 casi)

IL FATTORE POLITICO									
Per tenersi informato con che frequenza utilizza... (valori percentuali di quanti sono fruitori assidui in base all'orientamento politico – primi quattro media)									
	Pd	Idv	Pdl	Lega Nord	Udc	Prc-Pdci e Sinistra Libertà	Altri partiti	Incerti, reticenti	Tutti
...la televisione (Mediaset, Rai, La7)	80.4	81.7	88.2	84.8	88.3	67.4	50.6	77.5	80.4
...la radio	42.1	44.8	47.4	48.4	47.4	41.9	45.4	42.2	45.1
...i quotidiani	42.7	32.6	42.2	31.4	28.9	34.6	45.7	29.5	35.3
...internet	43.6	40.2	33.3	32.8	26.6	58.0	36.0	26.2	33.4
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2010 (Base: 1000 casi)									

DOV'E' L'INFORMAZIONE PIU' LIBERA?

Tra le fonti appena elencate, dove l'informazione è più libera e indipendente?
(valori percentuali – Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2010 (Base: 1000 casi)

I GIOVANI SCELGONO INTERNET							
Tra le fonti appena elencate, dove l'informazione è più libera e indipendente? (valori percentuali in base alle classi d'età)							
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	Tutti
Internet	69.8	61.1	32.4	32.9	30.7	12.3	35.2
La televisione (Mediaset, Rai, La7)	6.0	5.3	12.1	26.6	27.1	43.0	22.1
I quotidiani	11.3	6.2	19.8	9.6	17.5	13.6	14.2
La radio	10.1	22.2	17.2	18.0	3.4	7.9	12.7
La Tv satellitare o digitale terrestre	2.6	3.3	10.0	5.2	7.2	2.8	5.6
I settimanali	0.3	1.2	1.5	2.0	2.8	2.8	1.9
Non sa, non risponde	0.0	0.7	7.0	5.7	11.4	17.5	8.3
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2010 (Base: 1000 casi)							

UN GIUDIZIO "POLITICO"									
Tra le fonti appena elencate, dove l'informazione è più libera e indipendente? (valori percentuali in base all'orientamento politico)									
	Pd	Idv	PdI	Lega Nord	Udc	Prc-Pdci e Sinistra Libertà	Altri partiti	Incerti, reticenti	Tutti
Internet	48.9	30.8	30.3	36.2	29.7	41.8	36.0	32.3	35.2
La televisione (Mediaset, Rai, La7)	13.3	13.7	31.4	27.3	11.4	5.1	26.7	21.1	22.1
I quotidiani	15.5	14.0	12.1	12.0	22.1	15.6	8.9	15.7	14.2
La radio	6.2	13.6	14.6	11.8	24.6	15.5	15.0	11.1	12.7
La Tv satellitare o digitale terrestre	6.4	16.8	4.8	7.1	5.8	11.0	5.2	2.3	5.6
I settimanali	1.2	1.7	1.1	0.3	1.9	0.0	0.0	4.6	1.9
Non sa, non risponde	8.5	9.4	5.9	5.4	4.5	11.0	8.2	12.8	8.3
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2010 (Base: 1000 casi)									